



# Rassegna Stampa

18/05/2010

## STAMPA LOCALE

CORRIERE FIORENTINO	18-05-2010	3	<a href="#">Smog, il giudice boccia i pm Assolti Domenici e Martini</a> <i>Marotta Valentina</i>	3
REPUBBLICA FIRENZE	18-05-2010	2	<a href="#">Assolti Domenici e Martini l'inquinamento non è colpa loro</a> <i>Bogni Maurizio</i>	5
UNITA' TOSCANA	18-05-2010	4	<a href="#">Troppo smog in città: il giudice assolve Martini e Domenici</a>	7

# STAMPA LOCALE

*3 articoli*

- Smog, il giudice boccia i pm Assolti Domenici e Martini
- Assolti Domenici e Martini l'inquinamento non è colpa loro
- Troppo smog in città: il giudice assolve Martini e Domenici

# Smog, il giudice bocchia i pm Assolti Domenici e Martini

«Il fatto non sussiste». Niente condanne anche per gli altri imputati

Tutti assolti, perché il fatto non sussiste. Nessuna condanna per l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici e l'ex governatore della Toscana Claudio Martini al processo per l'inquinamento dell'aria da polveri sottili e biossido di azoto. Cadono le accuse anche per l'ex assessore regionale all'ambiente Marino Artusa e per gli amministratori passati e presenti di Scandicci, Signa, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Calenzano.

Un'assoluzione piena, per i quattordici imputati che arriva al termine di un processo iniziato nel 2008, il primo celebrato in Italia, dopo tre anni di indagini. Tutti erano accusati di omissione e rifiuto di atti d'ufficio e getto pericoloso di cose. Per il pm Giulio Monferini e il procuratore aggiunto Giuseppe Soresina avrebbero fatto ben poco o nulla per liberare le città dallo smog e tutelare la salute dei cittadini tra il 2005 e il 2008, nell'area fiorentina. Sindaci, assessori e presidente della Regione avrebbero disatteso la normativa europea che pone un limite ai giorni di superamento di Pm 10 e biossido di azoto. E i provvedimenti adottati non sarebbero serviti a liberare l'aria dai gas velenosi. Per questo, la procura aveva chiesto condanne a otto mesi di reclusione per Domenici e Martini e a cinque mesi per gli altri amministratori. Una richiesta, invece disattesa dai giudici. Nessuno degli imputati, poco dopo l'una è presente nell'aula bunker di Santa Verdiana per ascoltare il presidente Maradei che legge il dispositivo. Ma le reazioni non si fanno attendere. «La sentenza — commenta

il presidente della Regione Enrico Rossi — dimostra che la Regione Toscana e gli altri Comuni coinvolti hanno sempre agito nel rispetto della legge e delle normative comunitarie. Ma evidenzia anche un altro aspetto: che lo smog si aggrava con misure coordinate tra enti locali, Regioni, governi nazionali ed Europa». Preferisce tacere l'ex governatore Martini, ma parla il suo legale, l'avvocato Francesco Bevacqua: «Credo che sia una sentenza pilota almeno per ciò che concerne l'interpretazione dell'Unione. Applicando correttamente la normativa comunitaria — spiega Bevacqua — non sussiste neppure il superamento dei limiti di legge». Soddisfatto anche il sindaco di Sesto, Gianni Giannasi: «Siamo sempre stati sicuri di aver lavorato in modo serio e coscienzioso, adottando gli opportuni provvedimenti per tutelare la salute dei nostri cittadini». Gli fa eco il primo cittadino di Scandicci, Simone Gheri. «L'ambiente mi sta a cuore e continuerò a incentivare l'uso dei mezzi pubblici e la sostituzione dei veicoli inquinanti». Severo il commento di Alessio Biagioli, attuale sindaco di Calenzano ed ex assessore all'ambiente: «Abbiamo vissuto anni con questa spada di Damocle sulla testa. Il processo ha rischiato di offuscare il nostro lavoro per la diminuzione di polveri sottili nell'aria, portato avanti cercando un equilibrio tra le esigenze dell'ambiente e quelle della vita di tutti i giorni». Ma Ubaldo Nannucci, procuratore capo quando partì l'inchiesta, rimane dell'opinione che «l'inchiesta fosse sostenuta fondatamente. Una se-

rie di superamenti del Pm 10 c'è stata, il danno per la salute pubblica era scontato: sotto il profilo contravvenzionale gli estremi dell'illecito c'erano. Il sistematico superamento delle soglie di pericolosità era un dato oggettivo, analizzato anche da consulenze. Il giudice ha ritenuto sia stato fatto tutto quello che si poteva fare per ridurre il Pm10? Sembrerebbe di sì, dalla sentenza. Ma le perplessità sulla formula usata dai giudici è legittima. Vediamo le motivazioni».

**Valentina Marotta**



## Protagonisti



### Leonardo Domenici

Era il sindaco della città di Firenze quando si aprì l'inchiesta



### Claudio Martini

Era il presidente della Regione Toscana



### Gianni Gianassi

Era, al tempo dell'inchiesta e lo è tuttora, sindaco di Sesto Fiorentino



### Simone Gheri

Attuale primo cittadino di Scandicci, anche quando scoppiò il caso Pm 10



## L'accusa sulle polveri sottili

Nel processo avviato dalla procura gli amministratori di Firenze, Campi, Sesto, Calenzano e Signa erano accusati di getto pericoloso di cose e rifiuto di atti di ufficio sotto il profilo omissivo



Insieme ad altri sindaci e assessori erano accusati di non aver contrastato abbastanza la diffusione del Pm10

# Assolti Domenici e Martini l'inquinamento non è colpa loro

ASSOLTI perché i fatti non sussistono l'ex presidente della Regione Claudio Martini, l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici e altri dodici tra sindaci della piana, assessori regionali e comunali. Erano accusati di non aver messo in atto quanto di loro competenza per ridurre l'inquinamento atmosferico. Il pm aveva chiesto condanne tra 8 e 5 mesi.

BOLOGNI A PAGINA II

## Domenici, Martini e gli altri sindaci assolti al processo sull'inquinamento

*“Il fatto non sussiste” : non hanno colpa se il Pm10 ci avvelena*

**Erano accusati di non aver fatto abbastanza per contrastare lo smog**  
**MAURIZIO BOLOGNI**

TUTTI assolti. Con formula giudiziaria appropriata ma che appare beffarda nel lessico. «Perché i fatti non sussistono» sentenziano infatti i giudici del tribunale di Firenze. In realtà lo smog ammorba Firenze e il suo hinterland, ma gli ex presidente della Regione Claudio Martini e sindaco di Firenze Leonardo Domenici, altri dodici tra sindaci della piana, assessori regionali e comunali, non sono responsabili di non aver arginato l'inquinamento dell'aria, in particolare quello insidiosissimo da Pm10. Tutti assolti, dunque, nel primo processo che in Italia si è celebrato sulla

materia e che era iniziato nell'ottobre 2008 con la minaccia della difesa di far sfilare un'infinità di testimoni illustri.

Ieri, poco dopo le 13, puntuale la lettura del verdetto nell'aula bunker di Santa Verdiana. Presenti il pm Giulio Monferini e uno stuolo di avvocato difensori, non gli imputati Martini e Domenici e gli altri finiti sotto processo per il ruolo che all'epoca rivestivano di sindaci (Simone Gheri di Scandicci, Fiorella Alunni di Campi Bisenzio, Claudio Giannasi di Sesto, Florestano Bitossi di Signa e Giuseppe Carovani di Calenzano) e di assessori all'ambiente (Marino Artusa, Claudio Del Lungo, Fabrizio Signorini, Antonio Morelli, Marta Billo, Monia Monni e Alessio Biagioli). La procura aveva chiesto condanne a otto mesi di reclusione per Martini e Domenici e a cin-

que mesi per gli altri amministratori. Nessun colpevole dell'inquinamento atmosferico ha però sentito la corte. E il perché lo si saprà meglio entro 90 giorni, ovvero il tempo massimo che il tribunale si è riservato per depositare la motivazione della sentenza.

La procura rimproverava a tutti gli accusati di non aver fatto ciò che avrebbero dovuto per abbassare i livelli di polveri fini (pm10) e biossido di azoto. «La normativa europea e quella nazionale impongono obblighi di risultato, in particolare per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di giorni di superamento del limite di sostanze inquinanti, l'abbattimento delle polveri è un obiettivo che deve essere raggiunto» è stata la tesi del pm Giulio Monferini. Il magistrato aveva contestato a tutti l'omissione e il rifiuto di atti d'ufficio e a sindaci

e assessori anche il getto pericoloso di cose per non aver adottato provvedimenti e misure a tutela della salute dei cittadini, nonostante il flusso di dati di rilevamento della qualità dell'aria, imponesse, secondo l'accusa, provvedimenti urgenti. I dati su cui si basava l'accusa riguardavano l'inquinamento da Pm10 e biossido di azoto a partire dal 2005. Probabile che, letta la motivazione della sentenza, la procura decida di ricorrere in appello.

Di contro, i difensori degli imputati hanno sostenuto che gli amministratori toscani hanno fatto moltissimo per combattere l'inquinamento, ma con mezzi inadeguati per il mancato impegno del governo centrale. In particolare, in una delle ultime udienze, gli avvocati Luca Martelli per l'ex assessore fiorentino Claudio Del Lungo, Francesco Bevacqua per Martini e Pier Matteo Lucibello per Domenici hanno sottolineato quello che secondo loro è un paradosso: sono finiti sotto processo gli amministratori della regione ritenuta più virtuosa nella lotta allo smog. Lo dimostra — hanno argomentato — il costante miglioramento dei valori di inquinamento dal 2002 al 2008 e la sostanziale scomparsa di sostanze estremamente pericolose come il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, il benzene, il benzopirene. La lotta alle polveri — hanno detto gli avvocati — è stata tutt'altro che semplice: quando Firenze vietò la circolazione dei motori euro zero, dal Ministero dei trasporti arrivò l'accusa di aver calpestato il diritto Costituzionale di libera circolazione. I legali hanno anche messo in dubbio l'utilità antismog dei blocchi del traffico: il giorno del Social Forum, con le auto ferme — hanno sottolineato — i valori delle polveri salirono alle stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni



### ROSSI

«La sentenza dimostra che abbiamo ben operato»



### BARDUCCI

«Sono soddisfatto, i fatti imputati agli amministratori non esistono»



### BIAGIOLI

«Resa giustizia al nostro lavoro di amministratori» dice l'ex assessore



### BARTOLINI

«Bene comunque, lo smog imputato» commenta il legale del Codacons



### BEVACQUA

«E' una sentenza pilota» dice il difensore di Claudio Martini



### PASSAGNOLI

«Per il verde Del Lungo accuse come il rogo per Savonarola»



### MARTELLI

«Lo smog non si governa a livello locale: questo dice il verdetto»



### LUCIBELLO

«Il verdetto farà scuola in Italia» dice il legale di Domenici



## Processo

### INCRIMINATI

Martini, Domenici e altri 12 amministratori regionali e comunali vengono rinviati a giudizio per lo smog nel maggio 2008



## Udienze

### I TESTIMONI

Il processo si apre nell'ottobre del 2008. Le difese citano come testi Veltroni, Moratti, Chiamparino, Tremonti e altri vip



## Teste

### MATTEOLI

Il ministro depone come teste e concorda col pm: «L'inquinamento per il 50% dipende da cause locali tra cui il traffico veicolare»



## Pm

### RICHIESTE

Nel marzo scorso il pm Monferini chiede la condanna di Martini e Domenici ad otto mesi e degli altri a cinque mesi di reclusione



## Verdetto

### ASSOLTI

Ieri il verdetto di assoluzione di tutti gli imputati perché — sentenza il tribunale collegiale di Firenze — i fatti non sussistono

## FIRENZE

Troppo smog in città:  
il giudice assolve  
Martini e Domenici

→ A PAGINA IV

# PROCESSO PM10

## Assolti Domenici e Martini: «Il fatto non sussiste»

**La sentenza** del giudice dopo un processo durato un anno e 8 mesi. Un caso che farà giurisprudenza: «Inquinamento anche per fonti transfrontaliere»

### Il giudizio

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**  
FIRENZE  
fircro@unita.it

**P**m10, tutti assolti. «I fatti non sussistono» ha sentenziato il giudice, uscendo da tre ore di camera di consiglio. A tirare un sospiro di sollievo, dopo un processo durato un anno e otto mesi, fitto di udienze e di perizie scientifiche, l'ex presidente della Regione Toscana Claudio Martini e l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici. Ma anche l'ex assessore regionale Marino Artusa, nonché sindaci e assessori all'ambiente – alcuni dei quali tuttora in carica - dei principali comuni della cintura fiorentina tutti accusati di getto pericoloso di cose e rifiuto di atti di ufficio sotto il profilo omissivo.

**Il sostituto procuratore** Giulio Monferini, al termine della sua lunga requisitoria, aveva chiesto condanne a 8 mesi di reclusione per Martini e Domenici – per il loro ruolo trainante nelle decisioni adottate per combattere l'inquinamento atmosferico da polveri sottili – e 5 mesi per tutti gli altri. Secondo l'accusa, gli amministratori

non avevano rispettato la normativa europea che prevede un limite per i giorni di superamento di sostanze inquinanti e non avevano adottato provvedimenti e misure per tutelare la salute dei cittadini. Un'inerzia tanto più grave, secondo la Procura – che ha preso in esame la concentrazione di pm10 e biossido di azoto a partire dal 2005 - dal momento che i dati del costante rilevamento della qualità dell'aria, avrebbero imposto azioni urgenti di contrasto.

**La prima udienza** del processo risale al 3 ottobre del 2008. In aula si sono alternati politici e scienziati, epidemiologi e tecnici. L'accusa ha provato a illustrare il nesso tra inquinamento e malattie respiratorie; la difesa si è concentrata sull'impossibilità di dimostrare una relazione diretta tra le sostanze inquinanti e le misure adottate sul territorio per limitarne la concentrazione. Ora, come fa notare l'avvocato Pier Matteo Lucibello, che ha assistito l'ex sindaco Domenici, la decisione del Tribunale fiorentino è destinata a restare un punto fermo nella giurisprudenza. «Credo sia una sentenza pilota almeno per ciò che concerne l'interpretazione delle normative Ue - ha detto l'avvocato

Francesco Bevacqua, difensore di Martini - Applicando correttamente la normativa comunitaria non sussiste neppure il superamento dei limiti di legge e questo nega il presupposto dell'accusa».

**Al processo** si era costituito parte civile il Codacons: «Siamo comunque soddisfatti - ha commentato Silvia Bartolini, rappresentante dell'associazione di consumatori – perché il processo ha posto all'attenzione il problema dello smog». La sentenza «dimostra che la Regione e gli altri Comuni hanno sempre agito nel rispetto della legge e delle normative comunitarie» ed evidenzia «che l'inquinamento non deriva solo da fonti locali ma anche transfrontaliere e che lo smog si aggrava con misure coordinate tra enti locali, Regioni, governi nazionali ed Europa. Sicuramente la Regione la sua parte l'ha fatta in questi anni e siamo disposti ad impegnarci per fare anche di più» commenta il presidente della Toscana Enrico Rossi. «Piena soddisfazione» per la sentenza è stata espressa anche dal presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci. ♦





L'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici e l'ex presidente toscano Claudio Martini

